

# Ma per i giovani le priorità sono altre

**I**l 13% dei giovani pensa che l'articolo 18 non vada modificato. È quanto risulta da una campagna di ascolto condotta da Italia Futura per Confartigianato, illustrata all'assemblea dei giovani dell'associazione. All'indagine hanno risposto oltre 3.000 under 40, il 30% dei quali imprenditori, il 30% lavoratori e per il resto studenti disoccupati. Per il campione, l'articolo 18 non va modificato per il 13%, va abolito solo se si avvia una riforma degli ammortizzatori sociali per il 38,2%, va abolito per il 20,22% e va sospeso per i primi anni di rapporto lavorativo per il 15,73%. Tra gli impren-

ditori, il 32% ritiene che vada abolito tout court, il 32,79% ritiene che vada abolito con una riforma degli ammortizzatori e il 16,16% che vada sospeso. Per il resto, i giovani italiani hanno per la maggior parte fiducia nel 2012, ma chiedono un progetto per il Paese. Inoltre, dalla campagna emerge che, rispetto a come andrà il 2012, il 14,92% degli intervistati ha fiducia, il 45,95% ha «mediamente» fiducia e il 35,24% dice di non averne. Gli studenti sono i più ottimisti

(70%), donne (55%) e disoccupati (51%) lo sono meno. Gli imprenditori mostrano per il 15,22% «grande fiducia» e il 30,91% «qualche speranza».

*Indagine  
di Confartigianato:  
solo il 10% ritiene  
intoccabile la norma*

L'Europa è percepita come una realtà certa (75% di risposte positive) ma più come «rete di sicurezza» (48,54%) che come «forza» (25%). La flessibilità è la «priorità»

della discussione sul mercato del lavoro per il 45,62%, naturalmente più per gli imprenditori (56%) che per i dipendenti (39%).

